



Uffici: P.zza A. Moro, 1 - 21042 Caronno P.Ia (VA) - Tel./Fax 02.908.98.505 - info@fondazioneartos.it - www.fondazioneartos.it

SUI FATTI DI PISA E FIRENZE DEL 23/02/2024

“L’Università di Pisa esprime profonda preoccupazione e sconcerto per gli scontri avvenuti questa mattina nel centro della città, che hanno causato, a quanto pare, il ferimento di studenti universitari e di studenti delle scuole superiori. In attesa di ricevere chiarimenti sull’accaduto e sull’operato delle forze dell’ordine, auspica che tutte le autorità competenti intervengano per garantire la corretta e pacifica dialettica democratica, tutelando la sicurezza della popolazione e della comunità studentesca.”

[...]

Riccardo Zucchi, Rettore dell’Università di Pisa

“Il Presidente della Repubblica ha fatto presente al Ministero dell’Interno, trovandone condivisione, che l’autorità della Forze dell’Ordine non si misura sui manganelli ma sulla capacità di assicurare sicurezza tutelando, al contempo, la libertà di manifestare pubblicamente opinioni. Con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento.”
Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica

La Fondazione Artos condivide pienamente la posizione e le parole del Presidente della Repubblica, riguardo a ciò che è accaduto venerdì 23 febbraio nelle città di Pisa e Firenze. Una democrazia dovrebbe tutelare il diritto e la libertà di parola, stampa, manifestazione, espressione, anche e soprattutto quand’esse esprimano un dissenso, e non ricorrere ai manganelli della polizia per zittire. Quello succede altrove. Anche noi Italiani conosciamo bene questa esperienza e l’abbiamo pagata a caro prezzo.

Il sano dibattito democratico si nutre di discussioni, di confronti; solo da essi e da una pluralità di posizioni su uno stesso argomento (coerentemente motivate), infatti, può scaturire il pensiero critico, che è la capacità di riflettere e avere una propria idea approfondita circa diversi temi. Altrimenti, è l’aridità, terreno fertile per il pensiero unico.

A maggior ragione quando si tratta di studenti e studentesse. La scuola e l’istruzione servono anche a motivare il protagonismo degli individui ed a spingerli a diventare essi stessi cittadini attivi, partecipi della vita democratica del proprio paese.

In prima persona.

In Italia vi è un’evidente disaffezione alla partecipazione politica da parte delle nuove generazioni per diverse ragioni e non deve essere possibile che, quand’essa appare – foss’anche per una motivazione contraria alle idee del governo - ragazzi e ragazze vengano manganellati come accaduto venerdì.

Le future generazioni e le loro aspirazioni sono uno dei patrimoni più importanti di una nazione democratica. Andrebbero tutelate, supportate e sostenute, non picchiate.

Come gestori di servizi educativi e pedagogici, come educatori ed educatrici non possiamo rimanere in silenzio di fronte a quanto accaduto e auspichiamo che ciò non accada più.

Mai più.

La Fondazione Artos